Coldiretti: il caro energia pesa anche su vino e birra

shutterstock-1540617761-8d08659d

Il caro energia si trasferisce a valanga nel bicchiere. Con aumenti di prezzo che vanno dal +11% per l’acqua minerale al +10,5% per i succhi di frutta, fino ad arrivare al +7% delle bibite gassate.

E' l'allarme lanciato da **Coldiretti** sulla base degli ultimi dati Istat relativi all’inflazione, secondo cui gli elevati costi di estrazione dell’anidride carbonica ad uso alimentare stanno comportando **forti aumenti dei costi di produzione** non solo per le bibite gassate, ma anche per le bevande alcoliche più diffuse, dalla birra al vino.

Tutti i costi per la filiera

A pesare sono i costi di produzione in campi e vigneti che - sottolinea Coldiretti - vanno dal +170% dei concimi al +129% per il gasolio fino al +300% delle bollette per pompare l’acqua per l’irrigare i raccolti. Ma il **caro energia e la mancanza di materia prime si fanno sentire lungo tutta la filiera** insieme all’aumento di costi per imballaggi, bancali, contenitori di plastica, vetro, metallo, etichette e tappi.

Costi indiretti che – evidenzia l'associazione - vanno dal vetro (rincarato di oltre il 30% in più rispetto allo scorso anno) al tetrapack (con un incremento del 15%), dal +35% delle etichette al +45% per il cartone, dal +10% dei costi per le lattine fino ad arrivare al +70% per la plastica. Una situazione che è destinata ad esplodere in autunno con **un prevedibile balzo dei listini di vendita** che riguarda l’intera filiera agroalimentare.

Agroalimentare settore energivoro

A far aumentare i prezzi alla produzione è il **caro energia** che si trasferisce a valanga sui costi di produzione anche nell'agroalimentare, settore che assorbe oltre il 11% dei consumi energetici industriali totali per circa 13,3 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti (Mtep) all'anno. Il comparto alimentare richiede – continua la Coldiretti – **ingenti quantità di energia, soprattutto calore ed energia elettrica**, per i processi di produzione, trasformazione, conservazione dei prodotti di origine animale e vegetale, il funzionamento delle macchine e la climatizzazione degli ambienti produttivi e di lavoro (8,6 Mtep).

"*Non c'è tempo da perdere e non possiamo aspettare le elezioni e il nuovo Governo ma bisogna intervenire subito sui rincari dell'energia che mettono a rischio imprese e famiglie in settori vitali per il Paese*", afferma il presidente della Coldiretti **Ettore Prandini** nel sottolineare che "*con i rincari d'autunno insieme al sistema produttivo sono a rischio alimentare oltre 2,6 milioni di persone*".